

LA SVOLTA All'assemblea di gennaio una cinquantina di persone interessate, ora le partecipazioni crescono. Masper: «Più siamo, più sarà equilibrata»

La nuova comunità energetica: già 64 adesioni

Tra i soci ci sarà anche il Comune, quindi una parte degli incentivi potrebbe andare a famiglie in difficoltà nel pagare le bollette

di **Monica Sorti**

TREVIOLIO (smy) Si procede, il primo passo è stato fatto con l'assemblea del 26 gennaio, che ha evidenziato un interesse importante della cittadinanza nei confronti delle Comunità energetiche rinnovabili. «Ora le adesioni al progetto sono necessarie per poter accedere ai contributi di Regione Lombardia», spiega il consigliere **Gianfranco Masper** che in Provincia ha la delega alle Comunità energetiche. «Non è necessario che ci sia un grande numero di persone, ma è chiaro che più ce ne sono e più è facile costituire una comunità equilibrata, perché il vantaggio sostanziale della Cer si basa appunto sull'equilibrio».

Ci deve infatti essere un'equità tra i produttori e i consumatori che non hanno l'impianto, perché è importante che l'energia venga consumata nel momento in cui viene prodotta. «Più varietà di aderenti avremo e più sarà facile trovare questo equilibrio», continua Masper. «La Ceress, società che se ne sta occupando, ora sta tirando le fila e redigerà un progetto da presentare in Regione per avere il contributo».

Nel frattempo, dovrebbero arrivare i decreti attuativi. «Nell'ultima riunione-incontro alla Fiera di Bergamo organizzata dalla Ceress è arrivato un messaggio dal Ministero che conferma la sua intenzione di firmare i decreti entro fine marzo». Gli obiettivi rimangono quelli di raggiungere un



vantaggio economico, ambientale e sociale.

Le iscrizioni a Treviolo al momento sono 64 ma potrebbero aumentare ancora in questi giorni. «All'assemblea c'erano una cinquantina di persone interessate», dichiara l'assessore **Mauro Pesenti**. «Tra le domande più frequenti che ci sono state rivolte c'è quella di chi ha già un impianto fotovoltaico antecedente al 2021. Anche queste persone possono

entrare nella Cer, ma con certe limitazioni imposte dalla legge».

L'assessore Pesenti sottolinea inoltre che la comunità energetica può essere composta solo da soggetti collegati alla linea elettrica che fanno parte della stessa cabina primaria. «Treviolo, Albegno, Curnasco e la Roncola quasi sicuramente fanno parte della stessa, ma se una frazione fosse sotto un'altra cabina primaria di-

versa dalle altre dovremmo creare due comunità energetiche».

Questo fatto non è però ancora stato accertato perché, da quanto è stato riferito, sembrerebbe che Enel non abbia ancora diffuso la mappa delle cabine primarie. Durante l'assemblea è stato chiarito il ruolo che avranno i produttori, i consumatori e i prosumer, cioè gli utenti che allo stesso tempo sono produttori e

consumatori di energia. «Quando mando l'eccesso in rete sono produttore, quando non mi basta e comincio a pescarla dalla rete perché c'è un soggetto che la sta immettendo divento consumatore», chiarisce l'assessore Pesenti. «I consumatori sono quelli in affitto, oppure quelli che non hanno un tetto che si presta all'impianto fotovoltaico. Questi soggetti possono stipulare un contratto con qualsiasi fornitore di energia elettrica ed entrare nella Cer».

La Comunità energetica riconosce un incentivo per ogni kilowatt scambiato, che arriva direttamente alla Cer e, a livello fiscale, può essere costituita come consorzio, associazione o cooperativa. «Per Treviolo sceglieremo la formula più conveniente e la meno costosa da gestire, ma questi sono i passaggi che faremo più avanti. Ogni comunità all'interno avrà le sue regole, tra le quali quella che stabilirà a chi destinare l'incentivo». Poiché nella Cer di Treviolo ci sarà anche il Comune, una parte di questi incentivi potrebbe andare a famiglie in difficoltà a pagare le bollette. In tutto questo c'è quindi anche il risvolto sociale della solidarietà. Tra le altre domande più frequenti rivolte a **Gianluigi Piccinini**, presidente di Ressler e direttore tecnico di Ceress, oltre a quelle inerenti alle modalità di funzionamento dell'impianto, ce ne sono state altre sulla durata dell'incentivo (ventennale) e sul funzionamento e i van-

taggi delle batterie di accumulo, che sono utili ma molte costose. «Solitamente le società che installano gli impianti fanno prima una valutazione, c'è una consulenza a monte e in base ai consumi consigliano quale sia la formula più vantaggiosa per ogni singolo utente».

La Ceress ha predisposto i moduli per la preiscrizione alla comunità energetica. È possibile effettuare la registrazione tramite il Qr code e la preiscrizione non è vincolante, ma serve all'amministrazione per partecipare al bando regionale. «Come Comune abbiamo già diversi impianti, ma alcuni sono antecedenti alla data del 2021 e potranno entrare solo con i limiti imposti dalla legge. Se arrivassero altri fondi, potremmo ampliare il loro numero e utilizzare l'energia per scambiarla con i cittadini», conclude Pesenti. «Sarebbe auspicabile che nella Comunità entrassero a far parte anche aziende che, nel fine settimana, metterebbero in rete l'energia prodotta e non utilizzata».

E per quanto concerne la domanda di preiscrizione, aggiunge: «Per chi avesse difficoltà a reperire i dati tecnici necessari o semplicemente a compilare la domanda di preiscrizione mi rendo disponibile per dare una mano». È possibile contattare l'assessore il sabato mattina in municipio, oppure fissando un appuntamento scrivendogli alla mail pesenti@comune.treviolo.bg.it.